

Cesare Verlucca

Una storia di carta

Vita di un editore

Novant'anni, quasi un secolo, vissuti sempre all'ombra di un entusiasmo che non ha tenuto conto né dell'età, né delle difficoltà, né delle vicissitudini più inopinate.

Una sequenza di studi in solitario, senza frequentare scuole o atenei, con risultati più che brillanti.

Una serie differenziata di attività, sempre più o meno a contatto con la carta stampata: vent'anni stimolanti in Olivetti, in giro per l'Italia, l'Europa, il Medio Oriente; quindi mezzo secolo a fondare e gestire case editrici.

Incontri a tutti i livelli: con papi e principi, scrittori e fotografi, personaggi al vertice e varia umanità.

Una vita sociale sempre attivissima, per organizzare eventi, assemblare gruppi, fondare compagnie, aziende, società in campi disparati, spesso solo per il piacere di creare nuove opportunità.

E non ha ancora deciso cosa farà da grande...



È una vita che sto proclamando, a voce alta e chiara, di non aver deciso ancora cosa farò da grande, ma una cosa è certa: non resterò con le mani in mano. D'altronde, tra le tante attività che possono essere avviate, ce ne sono molte che mi attraggono e alle quali mi destinerò volentieri: l'alpinista himalayano (anche se tutti gli Ottomila sono stati conquistati); l'ambasciatore d'Italia a Londra, o in uno qualsiasi dei Paesi della Nato; il fisico scopritore di una particella elementare, tanto da meritare il Nobel, ma riconosco onestamente di non avere le doti necessarie.

Debbo pertanto restare ai miei livelli e continuare a fare bene il mio mestiere, e cioè l'editore.

Ma amo anche scrivere e, per essere sincero, debbo ammettere che

la prospettiva di narrare la mia vita un poco m'intrigava: quando salirò verso un'eternità che non conosco, nella quale spero di ritrovare la donna che ho perduto amato e che è salita in cielo senza chiedermi d'accompagnarla, mi piacerebbe che qualcuno dei rimasti in terra, avendomi conosciuto, si ricordasse di me, accreditandomi una qualsiasi buona azione avessi compiuta, o plaudendo a una realizzazione che non sia morta dopo il mio viaggio verso un incerto domani.

Da adesso in poi non scriverò più romanzi, anche se potrebbero rendere in termini economici (prima, però, dovrei diventare famoso...); ma lettere tante, indirizzate a chicchessia e anche ad altri, destinandole magari all'altra faccia della luna, che di solito mi vengono in discesa.

Formato: cm 18 x 22
Pagine: 280 stampate su carta patinata classica da 150 gr
Legatura: in broccia editoriale, con doppia copertina ad aletta ripiegata, stampata in quadricromia su carta da 300 gr più plastificazione in bianca

ISBN 88-96308-56-1
€ 20,00

www.hever.it